Mercoledì 15 Agosto 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 194
Direzione e Amministrazione: Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 73

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno Lire 60.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 18.00 — Mese „ 4.50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25.

Rubrica del contribuente

Modi di riscossione della tassa scambi

A) *Riscossione della tassa mediante marche.*

Giusta l'articolo 10 del decreto 18 marzo 1923, la tassa, *che in ogni caso sta a carico della parte debitrice,* deve essere riscossa di regola, con l'impiego delle marche doppie, attualmente in uso per la riscossione della tassa lusso e scambi.

Le dette marche dovranno essere applicate dalla parte creditrice che apporrà la sezione della marca contenente l'effige sovrana sulla nota, contro fattura inviata al debitore e la sezione della marca, contenente l'indicazione del valore, sul duplo della nota, conto o fattura che la parte debitrice deve trattenere presso di sè, o in mancanza di tale duplo sul libro di prima not e sul libro copia fatture, a margine od in calce alla partita che riguarda lo scambio tassato.

L'annullamento delle marche dovrà essere eseguito con la perforazione, o con la scritturazione od impressione ad inchiostro grasso di identica data su ciascuna sezione della marca.

Nel caso di fatture provenienti dall'estero, il destinatario dovrà corrispondere la relativa tassa di scambio entro *tre giorni* dal ricevimento di esse, se il valore dello scambio è espresso in lire italiane oppure nel termine di *tre giorni* dalla data dello svincolo doganale o dalla data del ricevimento del pacco postale se il valore è espresso in valuta estera.

Sulle fatture medesime si dovranno apporre ambedue le sezioni delle marche doppie suindicate da annullarsi nel modo anzidetto:

B) *Riscossione della tassa a mezzo del servizio dei conti correnti ed assegni postali,*

Giusta l'articolo II. del decreto, la tassa sugli scambi quando sia d'importo superiore a L. 1000, dovrà essere versata dagli esercenti sul conto corrente dell'Ufficio del Registro del rispettivo distretto o mediante versamento a mezzo di un ufficio postale, oppure mediante bancogiro postale (servizio dei conti correnti ed assegni postali).

Costituendo l'emissione del bancogiro e del versamento a mezzo posta due operazioni affatto distinte regolate con norme proprie a ciascuna di esse, si ritiene opportuno specificare il sotto come è regolato nell'uno e nell'altro caso, il compimento delle operazioni stesse dalle disposizioni vigenti (decreti luogotenenziali 6 settembre 1917 N. 1451; 9 maggio 1918 N. 622 e 7 gennaio 1923 N. 36, relativi al servizio dei conti correnti ed assegni postali).

A) *Esercenti correntisti.*

Qualora l'esercente abbia aperto un proprio conto corrente presso il servizio dei conti correnti ed assegni postali, egli procede al pagamento della tassa mediante bancogiro postale a favore del competente ufficio del registro riempiendo all'uopo il relativo modulo ch. n. 16 A, nelle relative tre parti che lo costituiscono con l'indicazione dello scambio a cui si riferisce (oggetto e data dello scambio valore del medesimo e nome e cognome dei contraenti) segnando sulla fattura e relativa copia o libro prima nota, le caratteristiche del bancogiro stesso. Questo deve essere spedito dall'esercente non più tardi del giorno non festivo successivo a quello in cui è avvenuto lo scambio, in busta chiusa all'ufficio dei conti al quale è aggregato il proprio distretto postale.

Per le fatture provenienti dall'estero il versamento deve farsi non più tardi del termine stabilito con l'articolo 10, terzo comma del decreto. L'ufficio dei conti, ricevuto il bancogiro, provvederà per il trasferimento del relativo importo dal conto dell'esercente a quello dell'ufficio del registro inviandogli un apposito certificato di allibramento riproducente tutti i dati contenuti nel bancogiro.

B) *Esercenti non correntisti.* — Qualora il debitore della tassa sia un esercente non ancora correntista; questi non più tardi del giorno non festivo successivo a quello in cui è avvenuto lo scambio deve versare a favore del conto intestato al rispettivo ufficio del registro l'importo della tassa presso un qualsiasi ufficio postale accompagnando il versamento con la consegna dell'apposito bollettino modulo ch. N. 8 bis debitamente riempito e recante a tergo del certificato di allibramento l'indicazione dello scambio cui il versamento stesso si riferisce (oggetto e data dello scambio, valore del medesimo e nome e cognome dei contraenti), ed assoggettandosi inoltre al pagamento dei consueti diritti dovuti alla posta per l'effettuazione dei versamenti in conto corrente.

L'Ufficio postale rilascia all'esercente la ricevuta ch. N. 9. Questa ricevuta dovrà dall'esercente conservarsi a documentazione del libro prime note e del duplo di fattura.

La somma versata è trasmessa dall'ufficio postale unitamente al bollettino su indicato all'ufficio dei conti che eseguito l'allibramento della somma in conto corrente dell'ufficio del registro designato trasmette a quest'ultimo il relativo certificato. I certificati di allibramento porteranno anche l'indicazione del numero progressivo di iscrizioni sul conto corrente, nonchè del credito complessivo dopo l'ultima operazione.

L'esercente che ritardi il versamento o la spedizione del bancogiro, oltre i termini prescritti incorre nella sopra tassa del 12 per cento.

E' fatto obbligo agli esercenti di conservare per un periodo di tre anni e di esibire ad ogni richiesta dei funzionari della Finanza, le ricevute della posta e le matrici dei bancogiri.

C) *Obblighi degli uffici del Registro.* — Il ricevitore del registro non appena riceverà i certificati di allibramento relativi alle operazioni di bancogiro ed ai versamenti diretti, si darà immediatamente carico delle somme da essi risultati sul bollettino modulo 72 A trattenendo la bolletta figlia unita alla matricola.

Le bollette rilasciate dai ricevitori del registro per tali versamenti, sono esenti da tassa di bollo.

Entro i primi 5 giorni di ogni mese il ricevitore concorrentista dovrà emettere dal fascicolo di assegni di cui è in possesso un assegno a favore dell'ufficio dei conti cui è aggregato, corrispondente all'ammontare delle tasse versate dagli esercenti a mezzo del servizio dei conti correnti ed assegni postali nel mese precedente, con invito a convertirlo in vaglia di servizio a favore del tesoriere provinciale.

Nel trarre l'assegno il ricevente vi scriverà la cifra ed in lettere l'importo complessivo della tassa di bollo con l'indicazione del capitolo d'entrata.

Inoltre il ricevitore dovrà segnare tanto sulla matricola come sul certificato di allibramento e sull'assegno il numero e i numeri delle bollette di carico dei proventi Mod. 72 A. senza la quale indicazione non verrà dato corso all'assegno.

L'ufficio dei conti riunirà gli assegni pervenutigli in gruppi distinti per provincia e non più tardi del giorno 20 d'ogni mese convertirà ciascun gruppo di assegni in un sol vaglia di servizio a favore della Tesoreria provinciale cui il gruppo di assegni si riferisce, accompagnando il vaglia con un elenco descritto delle singole perdite distinto per ciascun ufficio del registro.

Nel detto registro dovranno essere distintamente indicati per ogni ufficio del Registro gli importi della tassa di bollo desunti dai singoli assegni nonchè il relativo articolo di imputazione nel bilancio. In base a tale carica le tesorerie introiteranno al capo 48 dell'esercizio in corso e dai corrispondenti capitoli degli esercizii futuri, l'ammontare delle tasse di bollo salvo poi a rilasciare distinte, quietanze da trasmettersi a ciascun ufficio del registro.

Il movimento dei fondi allibrati sul conto corrente del ricevitore non potrà effettuarsi che nei rapporti fra il ricevitore ed il tesoriere provinciale e coll'unica forma dell'assegno da convertirsi in vaglia di servizio a favore di quest'ultimo; ed il ricevitore non potrà servirsi dei fondi stessi che per lo scarico del suo debito che per la tassa degli scambi.

C) *Riscossione della tassa in abbonamento.* — L'articolo 12 del decreto dispone che, a decorrere dal I. luglio 1923 la tassa di bollo sugli scambi è dovuta sui prodotti soggetti da imposta di fabbricazione al momento dell'uscita dalle fabbriche sotto il controllo della Finanza, verrà riscossa esclusivamente in modo virtuale, a mezzo di convenzione di abbonamento.

Frattanto la tassa di bollo sui vecchi scambi dovrà essere corrisposta nei modi ordinari.

Per i successivi scambi dei detti prodotti la tassa di scambio dovrà riscuotersi nei modi ordinari.

Lo stesso articolo dà più facoltà al Ministro delle Finanze di addivenire a convenzioni di abbonamento per la riscossione delle tasse sugli scambi dovute da società per azioni e dalle ditte che risultino inscritte nei ruoli dell'imposta di Ricchezza Mobile per un reddito imponibile non inferiore a L. 20.000.

Il Ministero ha già concretato e vennero rese note le modalità per la stipulazione delle anzidette convenzioni; frattanto la tassa sugli scambi dovrà corrispondersi dalle società per azioni e dalle ditte sumentovate nei modi ordinari.

Annullamento delle marche a mezzo di perforazione. — L'annullamento delle marche a mezzo di perforatore è reso *facoltativo.*

Il governo ha voluto con ciò tener conto dei voti delle Camere di Commercio e non creare imbarazzi a coloro che non desiderano usare i perforatori garantendosi nello stesso tempo contro i pericoli delle frodi con l'esigere in cambio l'impiego dell'inchiostro grasso come si pratica da tempo in molti Stati.

Forniture periodiche su piazza da commercianti grossisti a dettaglianti a mezzo di libretti di consegna. — Per l'applicazione della tassa di bollo sugli scambi nel caso di forniture quotidiane o periodiche tra commercianti e grossisti ed i loro abituali clienti commercianti rivenditori e dettaglianti residenti su piazza, le quali forniture per consuetudine ormai invalsa, sogliono concretarsi mediante libretti di consegna della merce, anzichè col rilascio della doppia fattura, sono da seguirsi i criteri seguenti.

Si permette al riguardo, che le accennate forniture di merci giornaliere o periodiche fra commercianti costituiscono materia di scambio ai sensi del decreto, per le quali sarebbe obbligatorio il rilascio ogni volta della doppia fattura bollata, che non può in nessun caso sostituirsi con semplici note di accompagnamento.

Allo scopo però di agevolare alle ditte venditrici a corresponsione della tassa sugli scambi effettuata con commercianti dettaglianti residenti nella stessa piazza e località, che giornalmente ritirano la merce, si consente che di codesti parziali ritiri venga fatto constare anzichè con regolari fatture assoggettate alla tassa di bollo sugli scambi, con appositi libretti da conservarsi dalle ditte acquirenti, sui quali dovranno iscriversi le merci vendute giornalmente.

Alla fine poi di ciascun mese (e non oltre come taluni erroneamente praticano) od a periodi più brevi, le partite inscritte sui detti libretti dovranno essere riassunte tanto sui libretti come sui registri della ditta venditrice ed assoggettate alla tassa di bollo sugli scambi da corrispondersi cumulativamente mediante marche doppie «tassa di lusso e scambi» da apporsi per una sezione sul registro della ditta venditrice e per l'altra sezione portante l'effigie sovrana sul libretto conservato dalla ditta acquirente.

Privilegio dalla parte creditrice per il credito rappresentato dalla tassa di scambio. — Come è stato chiarito nel paragrafo di lettera A, l'obbligo di anticipare la tassa di bollo sugli scambi incombe alla parte creditrice che ha poi il diritto di rivalersene verso la parte debitrice.

A garanzia di questo diritto, l'ultimo comma dell'articolo 10 ha esteso il privilegio stabilito dall'articolo 1958, N. 1, del Codice Civile, al credito rappresentato dalle tasse di bollo sugli scambi anticipate dalla parte creditrice.

M. S.

Cronaca Provinciale

Un incidente al Tricorno fra fascisti e slavi

Qualche sparo?!

Il «Gazzettino» pubblica notizia di un incidente avvenuto al Tricorno domenica scorsa, notizia che, pur essendo a nostra conoscenza sin da lunedì, abbiamo creduto di non pubblicare, per ragioni che facilmente si possono comprendere, e perchè mancavano particolari esatti sull'incidente che, dalle prime informazioni sembrava di maggiore gravità di quello che realmente avesse.

Come è noto, gli alpini italiani, l'ultima domenica di luglio, salirono sulle cime del Tricorno, sollevando le ire degli slavi, che protestarono vivacemente nei giornali democratici dell'Orjuna.

Per calmare gli animi nella Slovenia, agitati da fantastiche notizie, il Ministero degli esteri di Belgrado comunicò ai giornali una nota nella quale fra l'altro, diceva:

«La questione del confine del Tricorno non è risolta, poichè i trattati di pace stabiliscono che la linea di confine ha da correre lungo lo spartiacque. Tra il nostro e il Governo italiano è sorto un malinteso. Gli italiani considerano la linea dello spartiacque nel senso che le cime del Tricorno dovessero appartenere all'Italia. A ciò si oppone il nostro Governo, il quale è disposto ad affidare la soluzione di tutta la questione ad una Commissione neutrale, eventualmente francese ».

A Belgrado si prevedevano incidenti, tanto che si fece annunziare che il Governo di Belgrado avrebbe cercato di impedire qualsiasi incidente che potesse avvenire il giorno 12 in cui l'Orjuna pensava di recarsi sul Tricorno per inaugurarvi la bandiera jugoslava, in segno di protesta contro gli italiani.

I fascisti triestini, saputo che gli slavi avrebbero inaugurato il giorno 12 la bandiera sul Tricorno, dando alla cerimonia carattere di protesta, decisero, in una trentina di essi, di impedirla, e domenica scorsa salirono essi pure fino al villaggio di Trenta, di dove la scalata alla maggiore cima delle Giulie è relativamente facile, benchè molto faticosa.

Ma giunsero sotto il crestone quando già gli slavi si trovavano sulla cima, sventolando un bandierone dai colori jugoslavi. Fra i nostri dal basso e gli jugoslavi dall'alto, cominciarono a scambiarsi parole provocanti; e accaloratisi gli animi da una parte e dall'altra, partirono anche alcuni colpi di arma da fuoco. Non vi furono, a quanto si assicura, nè feriti e tanto meno morti; e l'incidente non ebbe altro seguito. Della cosa, però, a mezzo del nostro Prefetto avv. Pisenti, fu informato il Governo, con un rapporto particolareggiato.

Questo, avvenuto al Tricorno, non è il primo incidente. Lo scorso luglio i «sucai» triestini, saliti in escursione, vi trovarono una comitiva di slavi, ed anche allora vi fu scambio di parole offensive ed una zuffa generale fu evitata per il pronto intervento delle persone che avevano la direzione della comitiva degli studenti italiani.

***

Secondo altri particolari una quarantina di uomini appartenenti alla Milizia Nazionale detta «Cinque Code» di Trieste, comandati dal maggiore sig. Giaccioli, effettuarono la salita al Tricorno.

Partirono sabato sera con un camion, iniziando la marcia da Trenta alle ore 2 del mattino di domenica.

Nel pomeriggio di domenica fecero poi ritorno.

MARTIGNACCO

I grandi festeggiamenti dell'8-9 settembre 1923

Su domanda fatta dall'infaticabile sig. Guglielmo Delser, le autorità municipali hanno concesso tutta la vastissima piazza di questo capoluogo a disposizione della pesca di beneficenza, del grande chiosco ristorante, del Teatro di varietà e relativo palcoscenico (teatro all'aperto si intende) e per la disposizione dei fuochi d'artifizio.

Per tali giornate la piazza non sarà concessa nè a giostre, nè a circoli equestri o ad altro, non avendo assolutamente posto disponibile.

In breve verrà affisso il grande e riuscito manifesto-programma opera della ditta Chiesa.

MONTEREALE CELLINA

Una strada di... fuoco

Tale si può qualificare la strada del Cristo, se accende tante polemiche e tante ire da provocare dimissioni e crisi nel Comune accende gli animi al punto da trascinare a bastonature che sono sempre atti biasimevoli ed incivili.

Così, un fratello del sindaco dimissionario cav. Tonon se l'è presa col signor Pietro Corba, che mandò alla «Patria» più corrispondenze informative intorno alla lunga cronistoria della strada in questione: e ciò, sia per le corrispondenze del signor Corba inviateci, sia per essere egli il rappresentante legale dei 62 capi-famiglia che sottoscrissero una protesta contro la minacciata chiusura della strada del Cristo.

Il signor Pietro Corba ci scrive che, mentr'egli appoggiato al muro della Trattori aal Telefono stava riempiendo la gomma della sua bicicletta sgonfiatasi, dovendo poco appresso riprendere il proprio servizio Arturo Tonon, fratello appunto del cavaliere, gli si presentò di fronte e dichiarò che non è soltanto il cavaliere Tonon «colpevole» della chiusura della strada del Cristo, ma ne sono responsabili tutti loro fratelli Tonon,

Le cose andarono tant'oltre, che il trattore Luigi Venier intervenne per separare i due contendenti: ma il Tonon ributtò contro il muro anche il trattore. Ed accorse la moglie del signor Corba e parecchi compaesani ed essi potterono dare lo scampo al Corba — un mutilato di guerra.

La lettera aggiunge altri particolari minuziosi che potranno interessare sul luogo, ma che per la generalità dei lettori non avrebbero interesse certamente. Il medico giudicò le lesioni riportate dal Corba guaribili in cinque giorni. Il Corba dice di non aver potuto reagire perchè «invalido di guerra».

Questa è la seconda volta che il Corba viene assalito — sempre a motivo della strada del Cristo, per la quale egli si è rivolto, fin dal gennaio passato, al R. Prefetto: della prima bastonatura, inflittagli dallo stesso Sindaco cavaliere, portò i segni per parecchi giorni. In quanto alla seconda «musica» suonatagli, fu presentata regolare denuncia al comando dei Reali carabinieri.

***

A proposito della questione della strada, riportiamo anche questo

documento

«La sera del 27 giugno 1923 vennero radunati i membri del Comitato pro Monumento al completo nonchè molti simpatizzanti per udire la relazione esatta di quanto il segretario signor Zoratto Emilio potè di persona accertarsi della sua recente visita a S. Leonardo in merito ai vari pareri circa la scelta della strada da adibirsi a viale Rimembranza.

Tutti i convenuti si meravigliano che in paese si cerchi di intimare donne e vecchi per quanto i loro figli siano di parere discorde su quello che colla forza si dovrebbe imporre. Dichiarano solennemente di non avere alcun odio personale contro il cav. Tonon o contro i componenti della sua famiglia ma che un sentimento logico di buon senso ci guida ad esporre liberamente il nostro aggradimento sulla scelta di un tratto di strada che per lo stesso scopo dovrebbe non trovarci dissidenti ma pienamente d'accordo. Dichiariamo che l'attuazione del ricordo non ha nulla di funebre nè di doloroso, che anzi gli alberelli sono un invito piacevole che venga di frequente a visitarli.

Diffidiamo chiunque a voler molestare persone che non hanno alcun malanimo: come un sol uomo pronti a rintuzzare con ogni mezzo le offese che venissero fatte. Dobbiamo arrossire di vergogna di fronte ai nostri poveri morti che attendono il tributo di riconoscenza e di amore da noi, da noi che abbiamo la vita salvata, che possiamo vedere ogni sorgere d'alba, ogni tramonto di sole. Sia di monito ai codardi a quelli che si muovano nell'ombra che noi vigiliamo e.... attendiamo.

Il Comitato di Trieste

Una riunione di Consiglieri

I consiglieri non dimissionari si riunirono ieri, in forma privata, per esaminare lo svolgimento della crisi manifestatasi in seno alla Amministrazione comunale.

Venne, formulato un ordine del giorno, con cui i consiglieri non dimissionari, ritenuto che le dimissioni dei sei consiglieri non risultano affatto giustificate da ragioni politiche o amministrative considerato che, d'altra parte, le dimissioni stesse non furono mai presentate e discusse in Consiglio in considerazione anche che la nomina di un Commissario prefettizio porterebbe un nuovo aggravio allo sbilancio del Comune fanno voti che lo illustrissimo signor Prefetto respinga le dimissioni stesse.

Nella mattinata di ieri, due consiglieri furono ricevuti in udienza dal Prefetto, al quale ebbero modo d'illustrare l'ordine del giorno.

PORDENONE

L'Assemblea della Società Cacciatori

Domenica alle 10,30, seguì l'assemblea generale della Società Cacciatori di Pordenone e del circondario.

L'assemblea approvò il risultati economici e lo Stato finanziario della Società. Udite quindi le comunicazioni del presidente conte rag. Nico Barbarich viene approvato alla unanimità lo scioglimento della Società per scaduto triennio e la costituzione di una nuova Società su nuove basi e con ordinamento, attribuzioni ed obblighi diversi da parte dei soci. Sono aperte perciò le nuove iscrizioni ed il Comitato provvisorio le prenderà in attento esame, rispondendo entro il 20 settembre p. v.

Il Comitato provvisorio è stato composto dei signori: Barbarich co. rag. Nicolò; Polon geom. cav. Omero, Leone Addone, Scaramelli Gustavo, Perotto Giovanni.

L'assemblea ha deliberato di devolvere alla Colonia Alpina e Marina il civanzo effettivo di cassa mentre il materiale costituito dalle macchine e dai piattelli sarà ritirato dalla nuova società.

La nuova società in ottemperanza alla nuova legge unica sulla caccia ha deliberato di chiamarsi Società Cacciatori di Pordenone e Mandamento e di aderire, come in passato, alla Federazione dei Cacciatori friulani.

Cade e muore all'Ospedale

Al nostro Ospedale ieri sera è stato ricoverato d'urgenza tale Del Tedesco Giacinto di Fontanafredda di anni 59, che per una caduta accidentale a terra, aveva riportato la frattura cranica. Il disgraziato, malgrado le pronte cure moriva due ore dopo.

Cose dell'Operaia

Per sabato 18 corr., alle ore 20 e mezza è riconvocato il Consiglio della Società Operaia e ciò per aver sospeso la seduta ieri l'altro in segno di lutto per la perdita del rimpianto consigliere Enrico Gaudenzi.

Il Commissario a Montereale

Si apprende che a Commissario prefettizio di Montereale Cellina è stato nominato l'amico avv. Luigi Pascoli. Congratulazioni.

Da GRADO

All'on. Giunta

(14) La Commissione di Cura ha offerto iersera un banchetto all'on. Giunta, deputato di Trieste, il quale trovasi a Grado da qualche giorno.

Fra gl'invitati notavansi le autorità civili e militari locali, e le più spiccate personalità della Colonia Balneare, e cioè dott. Boccini, commissario straordinario; Sirco Michele, Adriano Fabris, volontari di guerra, Aurelio Farlatti, dott. Emilio Facchini, dott. Federico Cantarutti, dott. Pietro Stefanutti, dott. Vittorio Antonio, Guido Lovisoni, Franco Grigolon, ing. Giuseppe Dreossi, prof. Ruggero Conforto, console Raffaello d'Orazio, Luigi Stua, dott. Aleardo Steiner, ing. Heiland, dott. Marchesini, Piemontese Renato, dott. Sebastiano Fonzari segretario della Commissione di cura, Gaides direttore artistico della Commissione di cura, il poeta e scrittore Pilade Gardini, Lino Pagani, Gino Grigolon, rag. Renato Mestichelli, ing. Riccardo Doreich ed altri ancora..

Il banchetto fu rallegrato dalla Banda Comunale.

Allo spumante brindarono applauditi l'avv. Boccini, commissario straordinario, e lo scrittore Pilade Gardini.

Levate le mense, l'on. Giunta e gli invitati passarono al Caffè Bellevue, ove seguì un trattenimento danzante privato.

Un comunicato «Stefani» a proposito di alcuni arresti

La «Stefani», comunica:

« In relazione agli arresti eseguiti a Trieste di alcuni individui accusati di avere iniziate trattative con il Governo Jugoslavo per la vendita di ingenti quantitativi di materiale bellico, qualche giornale ha pubblicato che tale materiale sarebbe stato già ceduto a detti individui dal ministero della guerra. La notizia è assolutamente priva di fondamento.

Il Ministero della guerra non ha venduto nulla alle persone arrestate, qualche trattativa fu iniziata da una di esse e cioè tal Dumini il quale, come tanti altri, fece domanda di acquisto delle armi residuali di guerra, indicando destinazioni ben diverse dalla Jugoslavia, ma le trattative, del tutto preliminari, non ebbero alcun esito positivo e furono interrotte fin dal 19 giugno passato. E' tuttavia da rileva che quando anche le trattative stesse avessero condotto alla stipulazione di un contratto, per le disposizioni in vigore, le armi non avrebbero potuto essere consegnate ed esportate se prima gli acquirenti non avessero esibito al Ministero della guerra i relativi nulla osta della direzione generale di Trieste e del Ministero degli esteri.

Fra Libri e Giornali

Italia e America rivendicano per sè l'invenzione della prima macchina da scrivere..

L'erezione di un monumento agli Stati U. d'America a Lathman Sholes ritenuto dai suoi connazionali inventore della prima macchina da scrivere adoperabile nel senso moderno, quella che, assumendo il nome della fabbrica costruttrice, divenne la conosciutissima «Remington», fa rivivere la polemica circa la persona che ebbe per primissima l'idea della scrittura meccanica. Il «Corriere di America» e parecchi altri giornali e riviste americane ed anche inglesi recano, in occasione del cinquantenario della comparsa dell'apparecchio predetto, articoli ed illustrazioni che richiedono una solenne smentita.

In primo luogo non può ascriversi all'americano Burth l'idea madre, poichè sin dal 1713 l'inglese Enrico Mill otteneva il brevetto per una «Macchina o metodo artificiale per imprimere o trascrivere lettere... », seguito da un altro inglese, il Jenkins (1784) e dall' italiano Nobile Pellegrino Turri da Castelnuovo di Garfagnana (1808) senza contare parecchie macchine per stenografare, fra cui molte italiane, mentre il brevetto pel «Typograph» del Burth reca la data del 23 luglio soltanto.

Ma una rettifica assai più importante per noi italiani s'impone. L'invenzione dei Lathman Sholes e dei suoi soci Soulé e Glidden è posteriore di ben dodici anni a quella dell'avv. cav. Giuseppe Ravizza di Novara e la prova ci è fornita nella documentatissima pubblicazione: « I precursori delle moderne macchine da scrivere » 1713-1880 (Venezia, ed. Garzia, 1911) del più vecchio dattilografo italiano, il conte Emilio Budan di Venezia, il quale rivendica in modo irrefragabile alla Patria nostra il vanto dell'invenzione tanto utile. Al brevetto 11 ottobre 1867, primo dello Sholes e compagni, egli contrappone, corredato da tutte le illustrazioni contenute, l'attestato di privativa industriale (vol. 1, n. 103) rilasciato al Ravizza a Torino nel 1 settembre 1855, dopo studi e tentativi che rimontano al 1846, pel «Cembalo-scrivano, oppure macchina da scrivere a tasti». Il Ravizza costruì da sè 14 modelli, intuì l'avvenire del nastro colorante, ora di uso generale, della carta carbone, della scrittura colle dieci dita, della scrittura visibile, che avrebbe dovuto essere, come effettivamente divenne, un caposaldo, del meccanismo. Un modello si trova all'Esposizione Industriale (sezione meccanica), tenutasi a Novara nel 1856.

I principii indiscutibilmente per primo adottati dal Ravizza, li troviamo tali e quali nei primi (ma di tanto posteriori) tentativi americani!..

GIULIO DOUHET: *La Difesa Nazionale.* Anonima Libraria Italiana (A. L. I.) Torino.

Il nome del Gen. Douhet non ha bisogno di essere illustrato, chè l'audace genialità di mente e la severa dirittura di carattere dell'illustre ufficiale sono generalmente note. Anche recentemente le sue idee per la costituzione di una Armata Aerea, idee per le quali combattè ostinatamente per anni, ebbero il più completo trionfo, essendo state adottate come base del nuovo ordinamento della R. Areonautica.

In questa sua nuova opera, il Gen. Douhet, affronta, con quella chiarezza di vedute e con quella limpidità di logica che gli sono proprie, tutto il complesso problema della Difesa nazionale, quale si presenta nel momento storico attuale, caratterizzato, come Egli dimostra, dal precisarsi di una radicale trasformazione delle tradizionali forme della guerra.

«La difesa nazionale» è un libro che può essere detto utilmente da tutti gli italiani perchè le questioni in esso trattate toccano tutti i cittadini che hanno a cuore le sorti del proprio Paese, e perchè le quisitoni stesse vi sono trattate in un modo così piano, semplice ed evidente da avvincere e convincere anche quelle persone che, per il loro abito mentale, si trovano più lontane e più digiune di questioni tecnico-militari.

In questo libro, l'A., mettendo in luce tutta l'importanza che va assumendo la forma di guerra aereo-chimica a causa delle imponenti Armate Aeree che dovunque vanno costituendosi e dei terribili perfezionamenti che vengono apportati all'arma del veleno, spinge il suo sguardo verso l'avvenire per chiedersi quale sarà per essere la forma degli eventuali futuri conflitti. Nè l'A. si pone tale quesito per dilettantismo mentale, ma bensì per giungere a conclusioni d'ordine pratico, e cioè, a determinare come dovrà prepararsi la Difesa nazionale affinchè la Nazione possa, il caso, presentarsi armata in modo da sostenere la guerra nella forma che questa, effettivamente, assumerà. E' partendo dal concetto che le eventuali guerre a venire impegneranno tutte le risorse della Nazione, mentre verranno combattute sulla terra, sul mare e nel cielo, propugna l'istituzione di un unico Ministero della Difesa nazionale, competente su tutto l'insieme del problema ed atto a raccogliere in un solo fascio tutte le forze del paese onde indirizzarle, al bisogno, verso l'unico scopo: vincere, ossia conservare l'esistenza della collettività.

Quest'opera, destinata certamente a

... primo posto. Fra quelle classiche di guerra, nella quale sono signorilmente profuse idee originali e precorritrici, sarà certamente accolta negli ambienti politici e militari perchè investe direttamente le più alte questioni concernenti la sicurezza nazionale, ma interesserà anche il grande pubblico, quello che, in definitiva — come osservava [illegible] — fa la guerra, ne paga tutte le spese e ne subisce tutte le conseguenze.

y.

S. GIORGIO DI NOGARO

Un'aggressione in una bonifica — Guardia del Genio ferita

15. — *Stanotte è avvenuto un grave fatto che ha vivamente impressionato queste popolazioni.*

Nella bonifica detta di Planais, abita in una casetta la guardia del Genio Civile Luigi Pettezzo di Pietro d'anni 26, da Carlino, adibito alla sorveglianza della zona.

Verso le 2 di stamane il Pettezzo fu svegliato di soprassalto da qualcuno che bussava alla porta dell'abitazione. Scese perciò dal letto e chiese chi fosse gli fu risposto trattarsi di persona amica che aveva urgenti comunicazioni da fargli.

Egli allora, uscito in fretta, si recò ad aprire la porta d'accesso. Allora si svolse rapidissima una scena che poteva avere tragiche conseguenze: uno sconosciuto tenendosi nascosto nella penombra puntò un fucile e con fulminea mossa, è sparò a bruciapelo un colpo. La guardia si scansò istintivamente ma ormai il colpo l'aveva raggiunto: fortunatamente però al piede sinistro.

Dolorante per la ferita, il Petezzo non potè rincorrere il fuggitivo. Stamane ebbe le prime cure da un medico del luogo, e fu poscia trasportato al vostro Ospedale Civile, ed accolto, se non sopravverranno complicazioni guarirà in venti giorni.

Il ferito è persona ben voluta in questi luoghi e quindi non è facile intuire il movente della aggressione. Le prime indagini dell'autorità non hanno portato alcuna luce sul fatto.

TOLMEZZO

Un telegramma degli ex Combattenti

La locale Sezione Combattenti ha inviato al generalissimo Diaz, ministro della Guerra, il seguente telegramma:

«Combattenti salutano grati condottiero della Vittoria per concessione croce di guerra a Tolmezzo, fatta in riconoscimento gente Carnica, raccolta in pace operosa e sempre pronta, se gli squilli chiamano, al dovere e all'onore per la grandezza dell'Italia. — Pres. Sezione Combattenti: Siliani ».

Il Parco ed il Monumento ai Caduti

Il Consiglio direttivo della locale Sezione Combattenti, riunitosi ieri sera ha nuovamente trattato gli oggetti del Monumento ai Caduti del Comune e del Parco della Rimembranza, e ciò in relazione al recente ordine del giorno votato al riguardo dal Consiglio stesso.

Entrambe gli oggetti furono in linea di massima risolti ed i relativi progetti saranno sottoposti all'Assemblea Generale straordinaria dei Combattenti che si terrà a Tolmezzo il 2 settembre p. v.

GEMONA

Di una onorificenza

Con decreto in data del 15 scorso mese il compianto ispettore scolastico prof. L. A. Benedetti, veniva nominato cavaliere della Corona d'Italia. L'onorificenza è giunta dopo che il benemerito uomo, aveva chiuso la vita feconda di bene per la società.

MARTIGNACCO

Il Consiglio Comunale si dimette

Stamane si è riunito il Consiglio Comunale e, su proposta della Giunta, ha deciso di rassegnare le dimissioni, in seguito all'invito avuto dalla Federazione Provinciale Fascista.

Due soli consiglieri si sono astenuti.

CINEMA EDEN

Oggi, giorno festivo, questo Cinema agirà eccezionalmente, incominciando alle ore 15. Si darà il dramma a forti tinte: LA RUOTA DEL FALCO. Amori, basse passioni, avventure sensazionali, formano lo intreccio di questo lavoro, della più grande potenzialità drammatica. Protagonista l'intrepido atleta Fracassa coadiuvato dal popolare monello Patatas.

La sala è convenientemente arieggiata da ventilatori e aspiratori.

CINEMA CECCHINI

Oggi, dalle ore 15 si ripete la magnifica film «IL CASTELLO MALEDETTO» emozionantissimo dramma d'avventure passionali. Quanto prima: «La cerimonia di Redipuglia e la glorificazione della vittoria». Il locale è arieggiato da potenti ventilatori ed aspiratori.

Cronaca Cittadina

FERRAGOSTO

La festa dell'Assunzione, chiamata comunemente della Madonna d'Agosto, è una tradizione cittadina che si perpetua attraverso i secoli. Ogni anno fa capolino nel grigiore della vita cotidiana, per portarci un'onda di rumorosità paesana.

Oggi la tradizione permane, ma la giornata ha cambiato aspetto. Infatti, non occorre sfogliare molte pagine nel libro della memoria per trovarvi segnate festività ben diverse: dalle corse delle bighe alle corse al trotto, da quelle ciclistiche a quelle podistiche... Sempre vi era una speciale attrattiva per le molte persone, e non solo del contado, che convenivano nella città nostra.

Nell'immediato dopo guerra vi fu ancora qualche sprazzo di attività sportiva per Ferragosto, anzi ricordiamo fra i ciclisti che si rincorrevano nella pista del Giardino, l'allora quasi ignoto Bottecchia, oggi assurto a tanta popolarità.

Poi scomparve anche l'attrazione sportiva: unica resiste, incrollabile, la Tombola.

Moltissime le persone oggi convenute in città: carri, carrette, calessi hanno riversato gran folla dai paesi circonvicini.

Gironzando, si nota un movimento insolito: capannelli di gente intorno ai banchi di vendita dei biglietti della tombola, o all'improvvisata tribuna dei vari ciarlatani piovuti da ogni dove.

L'animazione maggiore si accentra in Piazza Umberto I., verso la Basilica delle Grazie, ove affluiscono in gran numero i fedeli.

Lungo le gradinate, banchi di vendita: oggetti sacri, ninnoli ricordo. Sotto gli alberi, altri banchi di vendita: unguento miracoloso, sapone speciale, polvere insetticida mondiale... Tutte le specialità... non inscritte nella Farmacopea Ufficiale, si sono date ivi convegno, per passare rapidamente nella tasche di imbambolati compratori.

Verso la riva del Castello, gli assetati pellegrini si affollano ad un «buffet» ristoratore. Anche i venditori di «angurie» concludono affaroni.

Una scia di provinciali solca il centro della città: da Madonna delle Grazie al Duomo, con numerose tappe nei locali del centro, e tutti attendono ansiosamente il pomeriggio, per la Tombola.

Così la tradizione si perpetua anche in questo ferragosto festoso e... tropicale.

LA TOMBOLA

Oggi, alle 17, seguirà in Piazza Umberto I l'estrazione della tradizionale Tombola, a beneficio della Congregazione di Carità.

I premi sono così ripartiti: Quaterna L. 200, cinquina 400, Tombola lire 1500, seconda tombola l. 700. Le cartelle sono in vendita a lire 2.

La Sezione di Agraria presso la Scuola Normale di Udine ed il compiacimento del Ministero

Il Presidente del Consiglio direttivo della Sezione di Agraria presso la R. Scuola Normale, istituzione che come è noto, ha per iscopo d'impartire un'istruzione tecnica, agraria e di economia domestica alle giovani maestre che anno compiuto il corso normale, inviata al Ministero la relazione sui risultati degli esami di promozione e di licenza. Ci piace riportare la risposta del Ministero, che dimostra l'interessamento dello stesso a questa istituzione, che, unica in Italia, esercita un'opera speciale per preparare le maestre che devono insegnare nelle campagne.

«Al Gr. Uff. Prof. Domenico Pecile - Udine. — Accuso ricevimento della relazione sugli esami di promozione e di licenza di codesta Sezione Agraria, e mentre La ringrazio per il cortese invio, manifesto il mio vivo compiacimento per i felici risultati ottenuti che confermano quelli degli anni precedenti.

Mi piace assicurarla che non mancherà da parte di questo Ministero l'appoggio che si merita un'istituzione per l'educazione agraria della donna.

La prego di far conoscere al corpo insegnante il mio compiacimento, per l'opera intelligente e zelante da esso spiegata nello scorso anno scolastico.

p. il Ministro: **Brizzi** ».

Il caldo torna ad aumentare

Il temporale di sabato e quello di domenica sera portarono un certo refrigerio, quantunque la scarsità di acqua caduta non abbia giovato alla campagna, che in certe plaghe soffre di siccità.

La temperatura che sabato raggiungeva quasi i 34 gradi, si abbassò lunedì a poco più di trenta.

Ieri però eravamo di nuovo in aumento ed il termometro segnava all'ombra 31.5. La pressione è stazionaria; vi sono però accenni a lievi diminuzioni e non è improbabile qualche temporale, ciò che del resto è consuetudine di metà agosto.

Alla Società «Dante Alighieri»

I signori Edgardo e tenente Ezio Leonarduzzi, per onorare la memoria del loro amato zio ing. prof. Francesco Comencini, versarono la quota di lire 200 per iscriverne il nome nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri».

La riforma dei Monti di Pietà approvati con decreto Reale

La Commissione prima della Camera, che ha l'incarico dell'esame dei disegni e delle proposte di legge relative all'Amministrazione civile, all'ordinamento politico ed amministrativo, all'igiene e alla legislazione santaria del Regno, esaminò sabato scorso una proposta di legge di iniziativa dell'on. Giuseppe Ellero per i Monti di Pietà. Tale proposta di legge venne annunziata il tre agosto 1921 e letta alla camera il 1.o dicembre stesso anno; diciotto mesi, quindi, ha impiegato per arrivare alla Commissione competente!

Da una diecina di anni, la Federazione nazionale dei Monti di Pietà presieduta dal comm. Parisi, presidente del Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà di Roma, in seguito a necessità pratiche, a studi, notevolissimo fra questi quello del comm. Moro, direttore del Monte di Pietà di Padova, nonchè a voti di Congressi, invocava una modificazione delle norme e leggi che governano gli Istituti in parola, al fine di una protezione meno incepPante, più razionale, più efficace e più consentanea agli sviluppi dei Monti e del progresso moderno. La Federazione Nazionale, anzi, presentò al Governo un vero e proprio schema di progetto di legge.

Furono, in seguito a ciò, formulate varie proposte di legge; di qui la proposta dell'on. Ellero di iniziativa parlamentare, d'accordo con la Federazione nazionale e sulla base del progetto formulato dalla Federaz.

Le caratteristiche della proposta; principalissima: la facoltà a tutti i Monti di Pietà di esercitare, oltre il prestito su pegno, le funzioni tutte consentite alle Casse di Risparmio e l'abilitazione a ricevere depositi fruttiferi; ad assumere servizi di esattoria e di cassa per conto corpi morali, gestire altri Monti, aprire succursali, costituire un Consorzio per l'Assicurazione Mutua contro i danni dell'incendio, ed a costituire un Istituto Federale di Credito per sovvenire i Monti che ne avessero bisogno e per agevolare lo scambio di servizi e di operazioni attinenti al credito.

I Monti che esercitano le funzioni suddette dovrebbero essere assoggettati alla legge che disciplina le Casse di Risparmio; gli altri alle leggi sulle istituzioni di pubblica beneficenza.

Sabato scorso, la Commissione prima della Camera ha approvato in massima, la proposta di legge Ellero ed ha nominato anche il relatore. Conviene avvertire che ancor prima che la Commissione si occupasse della proposta Ellero, una rappresentanza della Federazione dei Monti di Pietà, accompagnata dallo stesso deputato Ellero, ave interpellato il ministro dell' Industria e Commercio ed i capi degli uffici competenti del Ministero dell'Interno.

All'indomani, così, della riunione della Commissione che esaminò la proposta suddetta concordata, gli uffici competenti approntarono il decreto che poi è stato firmato dal Re lunedì scorso. Ed eccone il testo:

«Con recente decreto, accogliendosi antichi voti dei Monti di Pietà, queste benemerite istituzioni, che da anni avevano assunto, mediante la raccolta dei depositi, una particolare importanza nel campo del credito, vengono parificate alle Casse di Risparmio e quindi sottoposte alla vigilanza del Ministro dell'Industria. Rimangono soggetti alla tutela del Ministero degli Interni, quali Opere Pie, quei Monti che non raccolgono depositi e limitano la loro azione ai soli prestiti su pegno.

«Riconosce e sanziona la legge, in tal modo, una distinzione che la forza stessa delle cose aveva da anni messa in essere, e così, mentre il Ministero dell'Industria avrà modo di completare, attraverso i Monti di Pietà, la sua azione di vigilanza degli Istituti di Credito, il Ministro dell'Interno potrà continuare a dedicare le sue cure efficaci a quegli altri Istituti dei quali la funzione di beneficenza è prevalente.

«E' legittimo ritenere che le nuove disposizioni ispirate a sani concetti di libertà e di autonomia, provocheranno pei Monti ulteriori benefici progressi, tenuto presente che essi già rappresentano una viva forza nel campo della economia redditizia, e raccolgono oggi circa 700 milioni di depositi fiduciari ».

Per ricevere degnamente gli studenti

Come è stato annunziato, il giorno 24 corr. arriverà a Udine, una grossa comitiva di studenti per il pellegrinaggio nazionale nelle Tre Venezie.

Il Comitato studentesco cittadino, per organizzare un programma di ricevimento agli ospiti, invita gli studenti a riunirsi la sera del 16 corr. alle 18, al cinema Eden.

La «capitale della guerra — dice l'invito — saprà anche in questa circostanza essere degna del nome datole dalla storia; particolarmente Voi dovrete dimostrare i vincoli fraterni che ci legano ai compagni di studio».

Nell'anniversario delle prime gesta degli arditi
19 - Agosto - 1917

L'anniversario della prima gesta degli Arditi s'avvicina e già suona a martello pei cieli d'Italia! Nel virile ricordo, noi ci rifugieremo, o eroi del primo Battaglione d'assalto, per liberarsi, anche fosse un'ora soltanto, dalla circostante tresca dei vili e risentire reale la vostra lotta di titani!

E' un anniversario che non vuole discorsi ufficiali e sbandieramenti ma che, alla guisa d'ogni soldato del favoloso manipolo, s'avanza con cipiglio di sfida, la giubba aperta e molte bombe nella capace casacca bersagleresca!

Basta da solo, il fiero ricordo! Non si tratta del manipolo, che seppe schiantare la ciclopica ala di ferro, che imprigionava, da mesi e mesi, trecentomila uomini dal Montenero al mare? Chi saprà celebrare la leggendaria schiera, se non chi ne fu testimone in una vita comune?

Il ricordo forte è per voi, amici forti!

Oggi, come allora, appare il breve battaglione, tutto serrato nelle trincee e nelle doline, pronto per il balzo miracoloso, anche se, intorno, il mercatante ha riaperto banco e per le vie cittadine gli esteti rimettono la caramella e riaccusano i pallori di equivoca natura.

Venite a noi, tutti! Risorgete, fulvi lupi, avvoltoi da preda, indomabili sagittari, anime di passione di guerra e di tempesta! Che vi si legga nel volto il segreto possente del dramma delle vostre anime e tutta la lirica della vostra furia!

L'Italia non vi conosce abbastanza. Bisognerebbe rifare la vostra storia, la più bizzarra, la più romantica, la più gioconda e a un tempo la più tragica storia che si conosca.

L'ascolterebbero pallidi di gioia gli adolescenti, l'ammirerebbero commossi gli uomini, ne sarebbero soggiogate le donne, quelle nate per la gioia(?), che amano i maschi cui non trema il cuore!

Il Carso è leggenda per coloro che mai videro la guerra e non ne intesero la divinità terribile: ma per noi, per cui ogni sasso, ogni covo, ogni ciglio, ogni caverna, ogni quota serba un senso d'impressione diretta, la Rossa Montagna rivive della più eroica realtà, che s'è fitta nelle nostre fibre così a fondo, da perdurare ancora non tormentato ricordo e indurci al balzo in avanti, anche nelle lotte civili!

Diremo come si formò lo strano Battaglione di Morte? Come si costrusse questo novo atleta alla guisa di un Carroccio invitti, dai teschi dipinti sui plastri e dai pugnali cinti di lauro e quercia, al modo che del mirto si avvolsero le spade di Armodio e di Aristogitone? Non è facile.

Dovrei narrare l'inenarrabile dire, come ogni pericolo servisse di scuola e come ogni umana disciplina fosse imposta alle tempre dei primi Arditi. Dovrei narrare dei maestri più strani e truci, più fantasiosi e bizzarri, che, al di fuori delle norme dell'infantile istruzione elementare del soldato, moltiplicavano, negli eletti, trionfi di vita attraverso sfide di morte. Potrebbe ridire, forse, da par suo, i miracoli di astuzia, di energia, di sangue freddo, il capitano cinquantenne Ruchi della Scuola Magistrale di Roma, che iniziava quelle torme di «irregolari» eroici a tutte le più consumate astuzie di difesa e di offesa!

Assalti sotto le falciate delle mitragliatrici e sotto il lancio dei petardi, al sollione, sotto la pioggia, al monte, al piano, attraverso i più tenaci ed audaci esercizi di corsa, di tiro, di salto, di atletica: il pericolo, infine, franto come pane quotidiano con mani d'acciaio per la conquista di un mezzo: la Forza; per il raggiungimento di un fine: la Vittoria!

Intorno a questi «irregolari» dominava l'eccezione, che spezzava la vecchia disciplina pettegola e ne istituiva un'altra, logica, formidabile, leonina, tutta fremente di libera elezione! Erano i «veri» capi, intesi a divellere, sin dalle radici anche il ricordo del molle vivere borghese.

Tra l'altro basti ricordare, che, per la sveglia mattutina, s'era abolita la tromba a Sdricca di Manzano e vi si era sostituita... la bombarda.

Il colonnello Bassi voleva, che, anche nei minimi dettagli, la guerra accusasse la sua presenza e disse il buon giorno ai camerati con urla laceranti di morte; e i grossi calibri non ischerzavano sul minuscolo accampamento e la sveglia era... sveglia!

***

Bisognava spezzare l'incubo carsico e fu il primo Battaglione d'Assalto che si assunse l'impresa di mandare in scheggie il favoloso potere blindato delle posizioni imprendibili! Bisognava balzare alla manovra, scagliarsi alla mossa fulminea dell'arma bianca, e prendere l'imprendibile, stupire, soggiogare, travolgere, incalzare, vincere, uguagliare gli elementi, essere schianto di fulmine, fragore di tempesta.

E si sferrarono gli Arditi!

Furono il miracolo d'Italia e ci rivelarono, nella razza, ignote facoltà di guerra. Costrussero l'epopea e riaccesero gli spiriti; ridiedero vita ai prodigi e suggerirono ai capi la possibilità di nuovi metodi di assalto, di sgretolamento, di sbaraglio.

Un ardente e veggente generale aveva fatto nel fenomeno tutta la sua fede e la sua sapienza di stratega, il generale Capello, che, ammirato spettatore delle falangi ardite, visitava di frequente quella fornace d'eroismo di Sdricca di Manzano di sua creazione, ripromettendosi attraverso le più formidabili speranze, le più feree audacie dal meraviglioso ed eccezionale manipolo.

Formatosi nel luglio del 1917, la prima sua azione avvenne il 19 agosto dello stesso anno. Il primo forzamento e il primo superamento appartengono a questo Battaglione.

Sarà la vitalità di questo primo nucleo, a dare nascimento a quelli che poi si chiameranno «Reparti d'assalto» a cui, se resta il vanto delle vittorie successive, sfugge il trascendentale privilegio di aver posto, per primi, fine per sempre al periodo della guerra tollerata, per iniziarne un'altro incandescente di guerra travolgente.

Si cominciano i fatti d'arme che col passaggio dell'Isonzo ad Auzza, prepararono la vittoriosa azione della Bainsizza, di Bel Poggio e di San Marco. Il 4 settembre, in seicento, si conquista e si tiene il San Gabriele: in poco meno di un'ora si raggiungono le pendici del San Daniele.

Il Battaglione ha le ali: è furia irresistibile, è il senso di una vittoria, che finalmente diviene realtà, che si muta in turbine. E' l'esempio, che, nato nell'esercizio del più mortale pericolo, si battezza nel sangue e si moltiplica nello spazio e nel tempo. La Vittoria s'affiancherà agli Arditi per non più lasciarli: ma, più fedele ancora, li accompagnerà la Morte che ha steso sui baveri delle giubbe aperte delle nere ali. Distruzione e castigo, le Fiamme Nere, anime dannate che con piglio(?), vampe che abbruciano e consumano, fanno la guerra sul serio e non la subiscono, stormi che azzannano e predano, torrente di giovinezza giustiziera!

***

La ricorrenza del primo battesimo è prossima e tutti i superstiti faranno l'adunata intorno al vessillo nero: tutti! Bassi, il colonnello di leggenda fa l'appello formidabile: inesorabilmente come allora! Capitano Radicati, capitano Pedercini, tenente Montignacco, sottotenente Trinchieri, sottotenente Cattaneo, ancora balzerete sull'«attenti!» E i vivi e i morti di quegli Arditi, che seppero nella ritirata tragica, da seimila che erano, contarsi appena in milleottocento al di qua del Piave, non mancheranno spiritualmente alla chiamata!

***

Chi celebrerà il grido più fiero, breve, conciso e preciso, che nelle trincee si sia creato? Chi analizzerà la potenza contenuta in questo motto «A noi!» che spezza gl'indugi e saetta nell'impeto?

E' decisione e comando. Ha del colpo d'ascia, dello schianto sferzante di moschetto.

E' una spallata data alla disciplina stemmatica, ai ranghi dai motti convenzionali ad uso e consumo di un despota, di un monarca, di un governo. E' un farsi largo di toraci prodrati(?), di occhi predaci e di accumulate volontà!

La sorte pericola? l'oscillazione della forza si equilibra angosciosamente? niuno osa mettere la parola «fine» a spiegare l'incertezza tragica in vittoria? Ebbene, il grido «A noi!» cade decisivo sulla bilancia, il baleno freddo della spada corta.

E' il coraggio furibondo restituito all'individualità. Ogni ardito si fa, in tal grido, garante, per sè e per i compagni della riuscita! Superba e spavalda affermazione di leoni infallibili, promessa di giovinezza inesorabile, che sfonda le bronzee porte del Destino come catapulta irresistibile.

Il grido «A noi!» non poteva essere foggiato da nessuna Scuola di guerra, e da nessuna devozione mendace e convenzionale o sulla falsariga di qualche rimasticata reminescenza classica.

Appartiene alla famiglia di quegli altri motti storici: *«Che linse!» «Tiremm innanz!»*: lapidarie sintesi di popolo scintille di rivolta e conclusioni di fede nel giro di poche sillabe!

E l'«A noi!» dei pochi supererà il grido convenzionale delle migliaia, assiepati gomito a gomito nelle falangi nemiche, essendo ogni grido l'adunata di centinaia di anime in un'anima sola! E' la parola d'ordine della giovinezza nuova, che va all'arrembaggio. E' nata in guerra, è stata adorata da ogni ardito: è la parola di riconoscimento dei votati alla morte. E' turno di battaglia accolto con superba gioia e con ghigno di sfida.

L'«A noi!» è l'immediatezza dell'eroismo o presente, chi, nel grido, studia il pugnale e scaglia l'anima! E' la corda tesa che rombando stretta è la valanga che si rovescia. E' la conclusione tragica, castigo e vendetta è tutta l'Italia che ha spezzato gl'indugi ed ha ritrovato la sua forza e la sua divisa!

Nulla di più cavalleresco ed individuale di quest'autoconsacrazione alla Morte e alla Gloria! Espressione vigorosa ed unica di un coraggio eroico. Motto di chi si lancia a capo fitto contro il nembo di ferro e di fuoco del nemico: dardo scagliato verso la mèta più lontana!

E' col grido fatidico «A noi!», cui l'anima d'ogni ardito risponde: «presente!», che t'evochiamo, fermi al nostro posto di battaglia civile, o primo battaglione d'assalto!

Piero Bolzon.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte del cav. uff. Attilio Volpe: famiglia co. Florio 100, Sirovich, Cossio, Russo, Fracasso 40 — di Marcello Aloisio: Anna della Fondée 5.

SOCIETA' REDUCI E VETERANI. — In morte del prof. Francesco Comencini: Feruglio avv. Angelo 10.

ORFANE DI VIA RIBIS. — In morte del cav. uff. Attilio Volpe: Feruglio avv. Angelo 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Italico Tinon: Giovanni D'Ambrogio 5 — di Anna Zanelli Cosmi: Ditta Luigi D'Ambrogio 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del cav. uff. Attilio Volpe: Associazione Industriali Friulani 20 — di Marcello Aloisio: Giovanni Dessanlolo da Trieste 15.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Marcello Aloisio: Giovanni Dessanlolo da Trieste 15.

CIECHI DI GUERRA. — In morte di Marcello Aloisio: Giovanni Dessanlolo da Trieste 20.

Al Santuario di Gemona

Domenica scorsa, con la guida del dott. Franzolini, una settantina di persone della frazione dei Rizzi, con autocorriera si recava a Gemona, a visitarvi il Santuario e le altre notevoli costruzioni della cittadina.

Da Gemona passavano poi a Venzone, ammirando il Duomo, il palazzo comunale e quel caratteristico fenomeno delle mummie.

Onorificenza

S. M. il Re, con decreto del 15 luglio scorso, su proposta del Ministro della P. I., ha nominato il signor Antonio Rigotti, già Ispettore scolastico della prima circoscrizione di Udine, cavaliere della Corona d'Italia.

Lieti che i ben noti meriti dell'esimio funzionario siano stati così ufficialmente riconosciuti, facciamo all'amico le nostre più vive congratulazioni.

Il prof. Sporeni a riposo

Fra i professori festeggiati a Genova pel collocamento a riposo, troviamo un nostro concittadino ben conosciuto in Friuli e specialmente a Tarcento; il prof. ing. Augusto Sporeni. Egli fu distinto allievo del nostro Istituto Tecnico fino dal primo anno dell'apertura, nel 1866. Ebbe in quell'anno di redenzione della nostra Udine, la medaglia d'oro concessa all'Istituto dal Ministero per il suo preminente risultato scolastico. Laureatosi poi in ingegneria, si dedicò all'insegnamento, prima come assistente al nostro Istituto Tecnico ed insegnante alle scuole magistrali. Vincendo col vero merito scientifico un difficile concorso, riuscì a professore di topografia nell'importante Istituto Tecnico di Genova, cattedra che coprì per oltre trent'anni, avendo avuto inoltre da quel Municipio incarico di scuole serali cui attese con fervore e diligenza di vero apostolo.

Stralciamo dalla cronaca del «Caffaro» di Genova sui festeggiamenti con cui fu dato il saluto a ben sei insegnanti di quell'Istituto passati alla quiescenza: «Il generale Invrea, invitato dal signor Preside, offrì ad ognuno dei sei festeggiati, a nome dei professori ed alunni dell'Istituto, una bellissima medaglia d'oro, accompagnata da artistica pergamena, dicendo loro nobili ed elevate parole. La bella cerimonia lasciò in tutti un gradito e commosso ricordo ».

Al modesto e benemerito prof. Sporeni, le nostre felicitazioni e gli auguri più fervidi.

Una simpatica dimostrazione

Ieri sera all' Albergo Manin la massa corale che agisce nell'opera «Aida» sullo storico Castello, invitò ad un vermouth d'onore il maestro dei cori cav. Achille Clivio. Il M.o fu festeggiatissimo e venne regalato di un anello d'oro finemente e artisticamente inciso dall'artista sig. Lombardi di Torino, che fa parte della grande compagnia, e d'una artistica pergamena finemente decorata dal valente pittore sig. Michieli di Udine.

Vennero pronunciati discorsi da parte di coristi, ai quali tutti rispose commosso il festeggiato.

L'U. O. E. I. al Canin

La Sezione di Udine, ha indetto una salita al Monte Canin (m. 2573 s. m.) per domenica 26 agosto. Partenza in camion da Udine sabato 25, alle 20.30, dal caffè alle Alpi, P. Gemona.

Per iscrizioni e programma rivolgersi presso la sede sociale, via di Prampero 12, dalle 20 alle 22 di ogni giorno.

Legge sulle 8 ore

La Federazione Friulana Industria e commercio comunica:

La Legge relativa alla limitazione dell'orario di lavoro per gli operai ed impiegati, la cosidetta legge delle otto ore doveva andar in vigore il 10 corrente.

Ma non essendo ancora pronto il regolamento ch'è anzi più che mai materia di studio fra Governo ed organizzazioni sia padronali che operaie, anche l'applicazione della legge — almeno per quanto se ne dice negli ambienti bene informati di Roma — subirà una proroga.

Nel regolamento sarà bene precisata la portata della legge, specialmente per quanto riguarda l'effettiva prestazione di lavoro: e saranno ben chiariti e precisati i rapporti tutti che dovranno intercedere tra datori di lavoro e lavoratori.

A suo tempo la Federazione terrà informati gl'industriali sia sulla applicazione della legge sia sulla portata del regolamento.

Preso fra un auto ed il rimorchio

Il meccanico Arnaldo Raganotto di anni 25, da Udine, mentre stava lavorando nella zona di Zorga, fu preso, disgraziatamente, fra un'auto ed il rimorchio della stessa.

Il Raganotto fu accompagnato al nostro Ospedale civile; quivi gli fu riscontrata una forte contusione all'addome, guaribile, se non sopravverranno complicazioni, in 15 giorni.

L'«Aida» in Castello

Molto pubblico assisteva ieri sera alla ottava rappresentazione dell'«Aida» data in onore del tenore Giuseppe Radaelli (Radames) e del baritono Enrico Molinari (Amonasro).

I due seratanti furono calorosamente festeggiati e fu fatto loro omaggio di ricchi doni.

Stasera nona rappresentazione.

BENEFICENZA

OSPIZIO MARINO FRIULANO. — In morte di Anna Cosmi Zanelli: Ismaele Leskovic e fratelli 50.

ASS. MUTILATI E INVALIDI, SEZIONE DI UDINE. — In morte del cav. uff. Attilio Volpe: Albano Gusti(?) 200.

SOCIETA' DAME DI CARITA'. — In morte di Marcello Aloisio: Giulia Cantarutti e figlie 20.

Cronaca Sportiva

TORNEO CALCISTICO CANICOLARE

Oggi, nel pomeriggio, si svolgeranno sui compi di via Mentana le seguenti gare del Torneo Calcistico dei liberi, che si presentano assai interessanti:

Dalle 15 alle 16, Olimpia-Alba; dalle 16.15 alle 17.15, Fulgor-Juventus; dalle 17.30 alle 18.30, S. Rocco-Virtus.

Il calendario dei prossimi incontri è così fissato:

19 agosto: Dalle 15 alle 16 Forti e Liberi-Olimpia; dalle 16.15 alle 17.15 Rapid-Virtus; dalle 17.30 alle 18.30, Fulgor-Albatros.

26 agosto: dalle 14 alle 15, Giovani Calciatori-Fulgor; dalle 15.15 alle 16.15 Alba-S. Rocco; dalle 16.30 alle 17.30 Forti e Liberi-Rapid; dalle 17.45 alle 18.45 Olimpia-Virtus.

2 settembre: Dalle 14 alle 15, Alba-Rapid; dalle 15.15 alle 16.15, Forti e Liberi Virtus; dalle 16.30 alle 17.30 Giovani Calciatori-Albatros; dalle 17.45 alle 18.45 Olimpia-San Rocco.

Le squadre sono divise in due gironi. Le gare finali verranno fissate dopo lo svolgimento delle eliminatorie.

CAMPIONATO MOTOCICLISTICO DELL'UCAMA

Come già annunciammo, domenica 19 corr. si svolgerà il campionato sociale dell'Ucama Friuli sul seguente percorso: Udine (Porta Venezia), Codroipo, Pordenone, San Martino, S. Leonardo, Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo, Colle, Sequals, Spilimbergo, Pinzano, S. Daniele, Osoppo, Taboga (bivio), Artegna, Tricesimo, Udine (Porta Gemona, circonvallazione a sinistra, Porta Pracchiuso), Cividale, Corno di Rosazzo, Cormons, Gorizia, Sagrado (ponte), Gradisca, Visco, Palmanova, Udine (Porta Aquileia) Km. 260 circa.

Sono ammessi alla corsa solo i soci dell'U. C. A. M. A. verso il pagamento della tassa di lire 25. Le iscrizioni si ricevono presso la Casa d'Arta, via della Posta N. 32 e presso Agenzia pneumatici Good-Year, via Palladio N. 25, nei giorni feriali sino alle ore 18 del giorno 17 corr.

Le macchine saranno divise nelle seguenti categorie: A) moto sino a 350 cm.; B) sino a 500; C) sino a 750; D) sino a 1000; E) moto-carrozzette sino a 1200 di cilindrata.

Se in una categoria non si raggiungerà il numero di tre iscritti la categoria verrà annullata.

Sarà classificato primo il concorrente che avrà compiuto l'intero percorso alla velocità oraria non inferiore a Km. 50 od in difetto, chi più si sarà avvicinato alla suddetta media. Nel caso che più concorrenti raggiungessero o superassero tale velocità oraria, la classifica tra essi verrà stabilita secondo il tempo da ciascuno impiegato a percorrere il Viale Palmanova, che verrà all'uopo regolarmente cronometrato.

Una medaglia d'oro a Bottecchia

L'U. S. Pordenonese in una seduta straordinaria tenutasi ieri sera, ha deliberato di offrire ad Ottavio Bottecchia una medaglia d'oro, a nome della cittadinanza pordenonese.

Aurelio Lenzi compie una notevole «performance»

Durante la bella manifestazione della preolimpionica di Padova, l'atleta Aurelio Lenzi, residente a Udine, in un tentativo di «record» del lancio della palla di ferro, migliorava quello precedente, portandolo da m. 13.51 a 14.095.

Il nuotatore Tiraboschi festeggiato a Londra

LONDRA, 14. — Il nuotatore italiano Tiraboschi ha ricevuto oggi uno chèque di mille sterline per la sua traversata a nuoto della Manica. Sir Edoardo Holton, uno dei grandi proprietari di giornali inglesi, di Londra e di provincia che gli ha rimesso lo chèque, ha annunciato che un premio di mille sterline sarà offerto per un'altra prova identica.

Tiraboschi è festeggiatissimo e parteciperà anche a ricevimenti ufficiali. Dal sottosegretario di Stato per l'Interno, on. Aldo Finzi, è pervenuto al superatore della Manica il seguente telegramma:

«Per la sua tenace costanza e per la sua meravigliosa energia, uno dei più alti sogni sportivi si è realizzato, ed in grazia sua è volato trionfante per tutto il mondo il nome d'Italia. Come presidente del Comitato Olimpionico Italiano, sono orgoglioso di salutarla per l'inaudito successo, invitandola a Roma, dove il nostro Duce, S. E. Mussolini, desidera ringraziarla a nome della Patria.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO DI UN MOLINO A CILINDRI. — Ad istanza di un creditore, il Tribunale, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento della ditta Ubaldo Fadini e fratello Giuseppe, nonchè dei suoi componenti, società che eserciva a Tarcento l'industria di un molino a cilindri e a palmenti.

Ha nominato giudice delegato il dott. cav. Vittorio Santomaso, curatore provvisorio l'avv. Pietro Castellana. Ha fissato la prima riunione dei creditori al 24 agosto, e ai 7 settembre il termine per la presentazione dei titoli di credito, ai 21 settembre chiusura del processo di verifica dei crediti.

La ditta Fadini aveva tempo addietro tentato un accordo ex giudiziale, che però non era riuscito.

In attesa della risposta francese
ALLA NOTA INGLESE
MOVIMENTO SEPARATISTA IN RENANIA

Il nuovo ministero tedesco ha la fiducia del Reichstag

BERLINO, 14. — Il nuovo ministero si è presentato oggi al Reichstag. Il presidente dei ministri, Stresemann, ha esposto, ripetutamente interrotto dai comunisti, ha esposto il programma dell'azione che intende svolgere, mettendo in rilievo l'importanza del fatto che nel nuovo gabinetto ha imposto anche il ministero per i territori occupati: ciò che deve, di fronte all'estero, dimostrare che possono mutare in Germania i governi, ma non muta l'indirizzo della sua politica di fronte alla ingiusta occupazione dei suoi territori.

Passando a parlare dei documenti inglesi testè pubblicati il cancelliere ha rilevato la constatazione in essi contenuta intorno al torto arrecato alla Germania mediante l'occupazione francese .. mediante l'occupazione franco-belga nella Ruhr ed ha soggiunto che il governo tedesco accetta la proposta inglese di sottoporre la questione della legalità e illegalità dell'azione franco-belga alla corte internazionale e arbitrale.

— Non dubitiamo (ha continuato il cancelliere), che ogni decisione imparziale ridarà alla Germania la completa disposizione del bacino industriale della Ruhr. Il lavoro e la libertà per la popolazione della Ruhr si identificano. Il popolo tedesco ha iniziato la resistenza passiva per ottenere scopi molto ben determinati, cioè la libera disposizione del territorio della Ruhr, il ristabilimento delle condizioni conformi ai trattati garantiti internazionalmente nella Renania, la liberazione degli imprigionati e il ritorno degli espulsi. Dopo di che la Germania, passata anche una pausa necessaria per riprendere fiato, farà tutti gli sforzi per le prestazioni dovute a titolo di riparazione purchè, naturalmente, gli oneri imposti alla Germania garantiscano almeno l'esistenza della vita statale ed economica del paese.

Dopo le dichiarazioni di Stresemann, accolte da applausi prolungati, e dopo una breve discussione durante la quale gli oratori del partito populista, del partito del centro, del partito democratico e del partito socialdemocratico hanno presentato in comune voti di fiducia nel nuovo governo è stata approvata una mozione di fiducia con 240 voti contro 76 e 25 astenuti. Il risultato della votazione è stato salutato da lunghi applausi. Dopo la votazione è stato approvato definitivamente il progetto di legge relativo al prestito interno in oro.

Quale sarà la risposta francese alla nota inglese

PARIGI, 15. — Poincarè è rientrato ieri a Parigi per occuparsi della risposta che sarà inviata dalla Francia alla nota inglese.

Secondo una nota dell'*Agenzia Reuter*, i circoli meglio informati di Londra non ritengono che la risposta francese alla nota britannica costituirà un cambiamento nella situazione, dato che dal tono della stampa francese è facile rilevare che non si può attendere nessuna modificazione dell'atteggiamento francese. Prima di ricevere la risposta francese (aggiunge la Reuter il governo britannico non farà alcun passo nell'avvis già prevista dalla nota inglese.

Il presidente del consiglio Baldwin è stato stamani ricevuto in udienza dal re.

La consegna di materie coloranti all'Inghilterra è stata recensemente sospesa, causa dell'occupazione francese di Ludvigschaufen.

La stampa non si attendeva che la nota agli alleati fosse favorevolmente accolta, ma essa non si aspettava un tono che il *Daily Telegraph* considera come il più urtante che s'a mai stato usato dai giornalisti di una nazione alleata ed amica. Questo giornale insorge con veemenza contro le proteste francesi che confuta mettendo a paragone il piano moderato inglese e i metodi urtanti francesi. I giornali che approvano il contenuto della nota inglese scrivono che la Francia ha replicatamente tentato di isolare l'Inghilterra in Europa, e che non resta più alla Inghilterra che assicurarsi oltre la collaborazione degli Stati Uniti e quella degli Stati di Europa che soffrono come essa della politica francese nonchè la collaborazione dell'Italia e forse anche quella del Belgio.

La Renania si separerebbe dalla Germania?

LONDRA, 15. — Si ritorna a parlare di un movimento separatista della Renania. Secondo notizie da Parigi, a Crefed ha avuto luogo una manifestazione separatista. Per le vie sono state sventolate alcune bandiere verdi, bianche e rosse della repubblica renana. Una è stata sequestrata dalla polizia, dopo un incidente durante il quale parecchie persone sono state leggermente ferite.

A Coblenza i delegati dell'Unione popolare renana, riunitisi sotto la presidenza del dott. Dorthen, hanno redatto una lettera indirizzata a Poincarè, nella quale chiedono alla Francia di procedere alla emissione immediata di una moneta renana. Essi promettono a nome del popolo renano di pagare la loro parte di riparazioni. Dopo aver apposto con solennità negli uffici del giornale *Rheinland* la firma in calce al documento destinato a Poincarè, i delegati si diressero in gruppo verso il palazzo del Reno. Essi avevano vestito la tenuta di cerimonia, che comporta il cappello a tuba, per deferenza forse verso i rappresentanti della Francia, presso i quali si recavano a fare la prima dimostrazione ufficiale. Essi rappresentavano le organizzazioni di Coblenza, Treviri, Magonza, Wiesbaden, Colonia, Aix Les Chapelles, Duesseldorf e quelle del Palatinato.

Lo sciopero ed i conflitti in Germania
Notizie contradditorie

PARIGI, 14. — L'*Agenzia Havas* riceve da Bruxelles che gravi disordini sono scoppiati ad Aquisgrana, con saccheggio di negozi e conflitti tra la polizia e gli operai. Vi sono una sessantina di morti e feriti e si teme che nuove rivolte stiano per scoppiare. Pare imminente la proclamazione dello sciopero generale.

PARIGI, 15. — I giornali hanno da Dusseldorf. Durante le manifestazioni di ieri ad Aquisgrana vi furono conflitti colla polizia. Vari negozi furono saccheggiati, ma non si segnala nessuno scontro sanguinoso. Nella sera del 13 una grave collutazione è avvenuta ad Alsdorf, zona belga, fra scioperanti e polizia. Vi sono quindici morti. L'occupazione delle fabbriche di coke e l'esercizio diretto continuano. La fabbrica di coke della «Riklin Albe» è stata occupata ieri, all'improvviso. Gli operai tedeschi sono stati immediatamente sostituiti da squadre francesi, il che ha impedito ai tedeschi di procedere a sabotaggi e di lasciare spenti i forni.

Cessazione dello sciopero

BERLINO, 14. — Stamane i consigli degli operai comunisti hanno deciso di riprendere domani, mercoledì, il lavoro ovunque.

Un disastro automobilistico a Tarbes
23 morti

TARBES, 14. — Un autocarro carico di turisti, partiti da Tarbes, è precipitato, presso Saint Sauvers, in un burrone. Vi sono ventitre morti. Le vittime sono state identificate per olandesi che si recavano in pellegrinaggio a Lourdes.

Oltre 150 milioni di dollari per le basi navali americane

NEW YORK, 15. — Il sottosegretario alla marina americana Teodoro Roosevelt Junior, annunzia che è stato iniziato lo studio di un rapporto di una commissione speciale di ufficiali della marina che domanda un credito di 155.500.000 di dollari per lo sviluppo delle basi navali. Il sottosegretario di Stato annunzia che il dipartimento della marina domanderà la approvazione di un credito di 7.676.000 di dollari per il prossimo anno finanziario. Di essi 2 milioni sarebbero dedicati alla creazione di una base navale a Pearl Arbour nell'isola Havai e 129.500 per fondare un'altra base a S. Diego di California.

L'on. Mussolini riceve i fiduciari di Torino
I colossali lavori per risanamento di via Roma

ROMA, 15. — Stamane a palazzo Chigi il presidente del consiglio ha ricevuto l'on. De Vecchi, il prof. Brogila, l'ing. Cauvier e Mario Gioda, segretario del fascio di Torino che lo hanno intrattenuto su un importante problema cittadino torinese: il risanamento di via Roma, problema che già era stato esposto al presidente in tutta la sua gravità e urgenza dal Gioda domenica mattina.

Il progetto Cauvier è il medesimo che già venne approvato dalle giunte Rossi, Frola e Cattaneo negli anni scorsi e che ebbe meritati plausi ha raccolto dai tecnici competenti, ma che non ha mai potuto essere realizzato per gretto calcolo elettorale e politico. I fascisti conquistato il Comune di Torino intendono ora di mostrare che quanto finora è stato promessa e progetto, sarà tradotto sollecitamente in realtà. Il presidente Mussolini si è dimostrato edottissimo della necessità del risanamento di via Roma ed ha approvato le decisioni prese. Ha inoltre raccomandato che le pratiche siano condotte con la massima sollecitudine affinchè i lavori possano venire iniziati al più presto. In essi potranno trovare lavoro dai 30 ai 35 mila operai e ciò contribuirà grandemente a risolvere il problema della disoccupazione nei mesi invernali. Prima di congedarsi il prof. Cauvier ha fatto omaggio all'on. Mussolini di un suo volume con dediche contenente i dettagli del piano della superba impresa destinata ad accrescere la bellezza della capitale piemontese.

***

Il Presidente del Consiglio ha poi ricevuto i rappresentanti fascisti del reggiano, coi quali si è intrattenuto sulla situazione della cooperative.

La possibilità di una aggregazione di tutte le cooperative in un solo organismo provinciale ed autonomo, è stata prospettata su queste basi accettate dai fascisti e dagli altri, e cioè: aggregazione in un solo organismo, che dovrà aderire al Sindacato italiano delle cooperative, e costituzione dei dirigenti della vecchia Federazione provinciale delle cooperative.

Il principe ereditario a Siracusa

SIRACUSA, 15. — E' arrivato lo yacht Yela con a bordo S. A. R. il principe ereditario accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi. Il principe si fermerà qui qualche giorno per visitare il museo e i monumenti della città.

Falsificatori di passaporti per l'America arrestati

Da qualche tempo affluivano più del solito, al Consolato americano di Roma, domande di autorizzazione a emigrare. L'altro ieri è sembrato alla Segreteria che taluni fogli, muniti di timbri, non presentassero carattere di autenticità, cosicchè ne fu avvertita la polizia, che trasse in arresto 14 individui, su cui specialmente era appuntato il sospetto di falso dei documenti.

Interrogati, essi finirono per ammettere di aver procurato i documenti col mezzo di persone che ne avevano assicurato la buona riuscita. Per venirne in possesso, avevano pagato dalle tre alle cinque mila lire. Gli arrestati avevano passaporti, certificati penali, marche da bollo tutti falsi.

Le vittime della montagna
Tre alpinisti uccisi dalla tormenta

TRENTO, 14. — Una sciagura alpinistica è avvenuta sul Monte Ortelio:

I due fratelli Carlino e Federico Tremoiada, di Castellino d'Erba, provincia di Como, ed il loro amico Paolo Meyan, di Brivio, pure provincia di Como, erano giunti nel pomeriggio di sabato scorso sulla cima Madaces anteriore, del gruppo dell'Ortelio, elevantesi ad oltre 3900 metri, quando sorpresi, a quanto sembra, dalla bufera e da una violentissima tormenta, incapaci di proseguire o di scendere, e non consentendo il terreno, o meglio le roccie, alcun rifugio, perdevano improvvisamente le forze e l'equilibrio e precipitavano nel burrone sottostante dall'altezza di 80 metri.

Tre spedizioni di salvataggio riuscirono, dopo lunghe ricerche, a ritrovarne i cadaveri ieri sera.

I tre alpisti erano tutti giovanissimi: Carlo Tremolada ventenne, e gli altri due appena diciottenni.

Una luce che durerebbe quindici anni!

NEW YORK, 14. — Il noto chimico americano Blenso avrebbe scoperto una luce riadioattiva liquida che, conservata in una ampolla, può servire per parecchi anni senza interruzione e senza essere rinnovata.

Il Blenso ha detto: «Probabilmente questa invenzione eliminerà il carbone ed il petrolio. La luce liquida è di molto superiore alla luce elettrica; il suo rendimento non è paragonabile ad alcun'altra; essa potrà illuminare per dieci o quindici anni, senza consumarsi».

Le sciagure provocate dalle imprudenza

BRESCIA, 14. — Una comitiva di convittori si era recata ieri a Montozzo per una gita. Un ragazzo, scorto a terra un apparecchio luccicante, lo prendeva tra la mani, mostrandolo ai compagni. Un prefetto del convitto, accortosi che l'ordigno era una bomba, si precipitava per strapparlo dalle mani del fanciullo, ma, sfortunatamente, la bomba in quello stesso attimo scoppiava. Tre fanciulli, Steno Storchi, Mario Conforti e Stefano Trettenero, rimanevano uccisi. Il prefetto, padre Molteno, rimaneva ferito in modo gravissimo, ed altre due persone che si trovavano vicine, riportavano ferite di natura leggera.

Una automobile che prende la corsa
Signora inglese schiacciata

VARESE, 14. — Quest'oggi, tre autobus provenienti da Lugano, con a bordo 46 persone, gitanti inglesi e irlandesi, si erano diretti al sacro monte di Varese. Stasera i gitanti, dopo aver pranzato all'Albergo «Alla prima cappella», riprendevano posto sulle vetture. Davanti ad una di queste si portava lo «chauffeur» per mettere in marcia il motore. Evidentemente la leva era sulla marcia, giacchè l'autobus si mise in moto e lo «chauffeur» fece appena in tempo ad evitare di essere investito e potè balzare sulla macchina.

La vettura intanto investiva in pieno miss Enriet Montgomery-Bramwell, che veniva travolta, riportando lo schiacciamento dello stomaco e la frattura del bacino e di alcune costole, morendo poco dopo fra atroci spasimi. Lo «chauffeur» con rapida manovra potè dare macchina indietro, cosicchè l'automobile, già sull'orlo del precipizio, si fermò, salvando la vita alle 14 persone che si trovavano nella vettura.

Comune di Marano Lagunare
IL SINDACO AVVISA

Il giorno 25 agosto 1923, ore 10 e mezza antimeridiane avrà luogo nell'Ufficio Municipale il deliberamento definitivo per la vendita del fondo «Volton» sulla base di 101.000 (centounmila), che risulta dalla migliore offerta presentata in grado di ventesimo, giusta il precedente avviso in data 12 luglio 1923.

Il Sindaco: **Angelo Marin**
Il Segretario: Mario Del Mestre.

Alle ore 13 di ieri, nella sua residenza della Spezia, dopo lunga e penosa malattia, spirò il

Cav. Romeo Bandiani
Cassiere della Banca d'Italia

lasciando il figlio Guido e la consorte Federica Penna.

Costernati i fratelli Erasmo ed Emma, dànno il doloroso annuncio, ai parenti e conoscenti tutti.

Udine, 15 agosto 1923.

Ieri sera, alle ore 19, dopo breve malattia, spirava

LUIGI GABINI
commesso per molti anni presso la Ditta L. De Gleria.

La figlia Rosina ed il genero Pio Pravisani ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani 16 corr., alle ore 17.30, partendo da S. Rocco.

Udine, 15 agosto 1923.

Avvisi Economici

DOMANDE DI IMPIEGO

CERCO qualsiasi impiego città o provincia, ventitrenne, licenza tecnica; pratica commerciale, contabilità, partita doppia americana corrispondenza, dattilografo. Scrivere avviso 1790 Unione Pubblicità, Udine.

EX COMBATTENTE ventiquattrenne, praticissimo cavalli, offresi come cocchiere presso famiglia signorile. Avviso 1980, Unione Pubblicità - Udine.

FITTI

SIGNORA sola, cerca stanza vuota, presso distinta signora, piccola famiglia, ottime referenze. Scrivere R. P. Caffè Boschetti, Tricesimo.

APPARTAMENTINO centrale, vuoto, oppure due sole stanze cercansi. Rivolgersi D'Agostini, Bar Venerio, Udine.

CASE E TERRENI

VILLETTA ammobigliata, 10 vani, immediate vicinaze Udine, tutte comodità, affittasi o vendesi, facilitazioni pagamento. — Rivolgersi Avviso 1774 Unione Pubblicità, Udine.

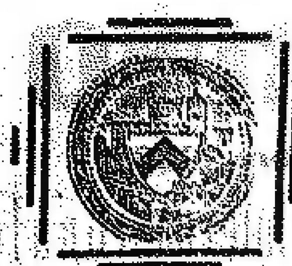
COMMERCIALI

MOBILI — I Successori della Premiata Società Friulana per la Industria del vimini, dovendo trasportare la sede in città, mettono in vendita salotti, dormeuses, poltrone ecc., col ribasso dal 20 al 40 per cento.

LEZIONI

MAESTRA o studentessa cercasi per preparare allieva II.a Complementare esami matematica francese. Offerte, scritte, con prezzo, all'Avviso 1795, Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI d'inglese col celebre metodo Lysle. S'impara a parlare, leggere e scrivere in pochi mesi. — Miss. Acheson, viale Venezia 47, Udine.



CITTÀ DI UDINE

Sul Piazzale dello Storico Castello

A GRANDE RICHIESTA

Giovedì 16, Sabato 18, Domenica 19 Agosto ore 21 precise

Ultime tre Rappresentazioni

dell'Opera - ballo in 4 atti di G. Verdi

AIDA

Direttore Concertatore d'orchestra Cav. Uff. PIERO FABBRONI

1000 Esecutori

Sabato 18, treni speciali di ritorno dopo lo spettacolo per le linee Udine Trieste Udine Tarvisio con fermata a tutte le stazioni, coincidenza alla Carnia per Tolmezzo Villasantina

GIOVEDI 16
SABATO 18
DOMENICA 19

Treni speciali di ritorno sulle linee Udine Cividale - Udine S. Daniele - Udine Tricesimo

La vendita dei biglietti é aperta al Botteghino nell'atrio del Cinema Eden